Anno XXX — Lunedì 31 Decembre 1877 — N. 302.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La *Gazzetta Ufficiale* di sabbato, conteneva nella sua parte Ufficiale:

Sua Maestà, con decreti in data da Torino 26 corrente mese, istituiva il Ministero del Tesoro sopprimendo quello d'Agricoltura, Industria e Commercio, e nel tempo stesso approvava la ricomposizione del Consiglio dei ministri nel modo che segue:

Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri: il comm. avv. Agostino Depretis, deputato al Parlamento;

Ministro degli Affari dell' Interno: S. E. il comm. avv. Francesco Crispi, deputato al Parlamento, attuale Presidente della Camera dei deputati;

Ministro di Grazia, Giustizia e culti: il comm. avv. P. S. Mancini, deputato al Parlamento;

Ministro della Pubblica Istruzione: il comm. Michele Coppino, deputato al Parlamento.

Ministro della Guerra: il comm. generale Luigi Mezzacapo, senatore del Regno;

Ministro della Marina: il comm. Benedetto Brin, deputato al Parlamento;

Ministro delle Finanze: il comm. Agostino Magliani, senatore del Regno, presidente di sezione alla Corte dei conti;

Ministro dei Lavori Pubblici: il comm. Francesco Paolo Perez, senatore del Regno;

Ministro del Tesoro: il comm. Angelo Bargoni, senatore del Regno.

RIVISTA POLITICA

Il *Diritto* pretende che il generale Cialdini abbia dato le sue dimissioni per motivi di salute, non per protestare solennemente e clamorosamente contro l' ingresso di Crispi al Ministero. Del cattivo stato di salute del generale Cialdini e del suo desiderio di ritirarsi si era parlato anche prima; ma ciò non toglie che le le dimissioni date immediatamente dopo l'annuncio della formazione del nuovo Ministero e la partenza del generale Cialdini da Parigi prima ancora che le sue dimissioni fossero accettate, abbiano il significato di una protesta contro il Ministero. I motivi di salute avrebbero spiegato le dimissioni prima, ed anche alcuni giorni dopo, ma le dimissioni date in un modo così brusco, subito dopo la formazione del nuovo Ministero non perdono perciò il loro carattere, e i motivi di salute che nelle azioni dei diplomatici non sono quasi mai presi sul serio, in questo caso poi non meritano fede alcuna.

Del resto nulla di più naturale che il generale Cialdini, il quale aveva assicurato il maresciallo Mac-Mahon che l'on. Crispi nei discorsi pronunciati durante il suo famoso viaggio diplomatico non rappresentava che le sue personali opinioni, non quelle del Ministero, senta il bisogno di ritirarsi appena gli è annunciato che l'on. Crispi entra nel Ministero, del quale esso diverrà la personalità più spiccata. Queste sono dimissioni così evidentemente politiche, e per la causa che tutti veggono, e pel modo con cui furono date, che è puerile volere loro assegnare motivi di salute.

L' Inghilterra ha, si dice, scandagliato la Russia sulle condizioni a cui sarebbe disposta a fare la pace, e la Russia sarebbe stata meno riservata nella risposta di quello che supponevasi. Si vuol far credere in questo modo che la Russia abbia disposizioni pacifiche? Tutte le notizie che vengono da Pietroburgo accennano pur troppo invece alla credenza ormai radicata colà che non ci sia possibilità in questo momento di far la pace, perchè la Turchia non accetterebbe le condizioni che la Russia crede necessarie, perchè le scopo della guerra sia raggiunto. Si dice però che l'Inghilterra voglia pure costringere le due parti a formulare le loro condizioni, per potere iniziare una mediazione. È troppo probabile però che da una parte e dall'altra si formulino condizioni tali che non lascino speranza d'accordo.

Intanto il telegrafo smentiva ieri anche le voci corse d'un armistizio.

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia che non avvenne alcun combattimento sul teatro della guerra, ma che si eseguirono movimenti importanti di truppe, per cui si dovrebbe conchiudere che malgrado il rigore dell' inverno, si voglia continuare la guerra, e che si prevede anzi prossimo qualche combattimento. Il ghiaccio intanto ruppe il ponte di Braila sul Danubio, e si dice che se i russi non prendono presto precauzioni, il ghiaccio romperà anche gli altri ponti. La guerra moderna non vuol subire più la tirannia delle stagioni, ma il ghiaccio però minaccia egualmente i russi di rompere le loro comunicazioni col Danubio.

Dall' Asia abbiamo la notizia, che Muhtar pascià lasciò Erzerum. Il dispaccio non dice se abbia lasciato Erzerum il comandante solo, o se questi lo abbia lasciato con tutte le sue truppe, o con una parte di esse. Nei giornali austriaci troviamo scritto che Muhtar pascià lasciò Erzerum per motivi strategici, e questo potrebbe far credere ad una ritirata. Oggi però un altro dispaccio annuncia che Muhtar sarà sostituito da un altro generale, Ismail Hakki. In questo caso, Muhtar pascià, caduto in disgrazia, avrebbe potuto abbandonare Erzerum solo. Tutto ciò contribuisce a tenerci perfettamente all' oscuro delle condizioni di Erzerum. Le notizie precedenti accennavano all' avanzarsi dei russi per investire quella fortezza.

La Serbia ha dato nuove assicurazioni all'Austria, che non porterà la guerra in Bosnia, per rispettare così le esigenze dell'Austria. Queste nuove assicurazioni furono date al principe Wrede, incaricato d'affari austriaco a Belgrado.

A Costantinopoli avvenne qualche disordine per la Guardia civica, cui sono invitati a partecipare anche i cristiani. I Greci hanno protestato ed hanno lacerato l'enciclica affissa alle chiese greche, nella quale il patriarca greco invitava i suoi fedeli ad arruolarrsi. Anche gli Armeni ricusano il servizio militare.

I NUOVI MINISTRI

Sarebbe cosa non meno imprudente che intempestiva il voler giudicare ora il nuovo Gabinetto, e presagire quali sorti lo attendono innanzi al Parlamento.

Perocchè sappiamo bensì i nomi dei singoli ministri e di ciascuno di essi si conoscono i precedenti e le qualità; ma vi

APPENDICE

Attualità

Il Natale e il Capo d'anno esigono l'articolo officiale d' occasione in tutti i giornali, e generalmente lo fa uno della redazione. Io ci aveva pensato, e come! ma nel mentre che stava per confezionare l'articolo — stile mercantile — è caduto in redazione quello di *Jack*. — E sia il benvenuto, dissi. Dare ospitalità ad uno che ve la chiede con garbo, è sempre stato fino dai più remoti tempi un lodevolissimo uso cavalleresco.

Non ignoro quindi che arrivo un po' tardi a parlarvi del Natale e del Capo d' anno, ma visto che si è trattato l'argomento dal lato gastronomico, tanto per fare una *réclame* all'industria ed al commercio — ce n' è tanto bisogno! — io ho pensato di trattare le più grandi solennità dell' anno sotto un altro punto di vista, permettendomi di fare delle osservazioni filosofiche attinte nel vasto crogiuolo morale, da buon'omo senza pretensione, poco versato nella materia di Romagnosi, esente da malizia e giudicando ingenuamente le cose o le persone con il grosso buon senso che la natura gli ha voluto gentilmente accordare.

Veniamo al giorno di Natale. A che servirebbe dirvi ciò che narrano le leggende, le tradizioni? Aprite la prima *Enciclopedia*, e avrete di che satollare la vostra curiosità archeologica. A che servirebbe dirvi che la religione cristiana è oltremodo maestosa e poetica in questo giorno, che la vita gastronomica è brillante, che i forni ardono come bocche d'inferno, che i cristalli di Boemia dopo sei mesi d' armadio cellulare scintillano sulla tavola bianca come neve, che le bottiglie coperte di polvere venerabile danno la parola ai muti, la voce ai tisici, il vigore agli anemici, la gaiezza agl' ipocondriaci? Non sarebbe che un narrarvi male delle cose comuni che tutti i giornali italiani hanno narrato bene su tutti i toni della gamma.

Ciò che attira la mia curiosità, è

L' albero di Natale.

Non gridate che l'argomento è vecchio. È vecchio, ma secondo l' aspetto che si presenta alla vostra immaginazione.

Gli *alberi* di Natale suntuosi o modesti s'erigono nei palazzi e nelle case. Intere bande di biondi fanciulli e di brune giovinette, piene di vita, quasi pazze d' allegria, saltellano attorno al leggendario albero artificiale, eretto nel mezzo dei saloni, con i suoi rami carichi — come quelli della terra promessa — di giuocattoli, di leccornie d' ogni genere e di tutti i colori. Generalmente tutti quegli oggetti hanno un numero. Ogni fanciullo che ha il numero che corrisponde ritira il suo oggetto in mezzo ai gridi d' entusiasmo dei suoi compagni. Ho assistito sovente a queste festicciuole di famiglia che rallegrano tanto il cuore e rasserenano la mente, ma oggi, viziato come quasi tutti gli uomini, mi sono divertito di più ad assistere alle cerimonie d'un albero di Natale d'un genere tutto differente, cerimonie degne di un caricaturista di spirito e di mente come Teja.

Io vedo cogli occhi della immaginazione un *Albero* di proporzioni gigantesche, dai rami ornati dai portafogli dell' interno, degli esteri, delle finanze, della marina, dalle nomine di presidenza, di segretario, d' impieghi, e attorno di essi una comitiva di uomini grassi e magri, grandi e piccini, dai bianchi capelli e dai cranî pelati, cogli occhi aperti, ardenti di bramosia e d' ammirazione, battendo i piedi per l' impazienza, e poi, incapaci di frenarsi dare l' assalto all' *Albero*, cercare d' abbrancare nel portafoglio dell' interno o delle finanze, azzuffarsi, spezzando le lenti degli occhiali d' oro, graffiandosi il viso, escendo insomma malconci, in mezzo alle risa ed agli epigrammi generali degli astanti.

Io vedo ancora cogli occhi della immaginazione un *Albero* colossale, piramidale, dai rami lunghi, larghi, dai quali pendono a vari colori, luccicanti, delle croci, delle commende, delle pergamene, delle spalline, dei biglietti di banca, delle corone d' alloro, degli articoli di giornali profumati d' incenso, dei titoli di rendita, dei contratti di matrimonio. Attorno all'*Albero* scorgo, questa volta, degli uomini d' età, seri, altolocati, dei giovani, dei commercianti, dei cavalieri d' industria, degli uomini di merito e delle nullità. Tutta quella gente lotta a favore della propria ambizione. Si vede una battaglia accanita, sanguinosa, vergognosa. Cogl' occhi della immaginazione ne vedo altri degli *Alberi* di Natale; quelli della letteratura, dell' amore, del commercio, ma tutti si rassomigliano, e mi accerto così che i fanciulli valgono meglio degli uomini, e che l' *Albero* di Natale dell' infanzia è sempre il

sono ancora varie incognite del problema da decifrare.

Non si sa ancora quale sia stato il criterio direttivo con che l'on. Depretis ha formato questo ministero: non si sa con qual programma il nuovo gabinetto si presenti al Parlamento.

Dei nuovi ministri, l'uno è il Crispi, troppo noto perchè occorra parlarne; gli altri tre sono tre egregie persone, tre senatori forniti di molta dottrina, di molta esperienza negli affari pubblici, e altresì di reputazione illibata. Essendo essi tutti tre amici intimi dell'on. Depretis credesi che questi si sarebbe così assicurata una decisa prevalenza nei consigli di gabinetto, di fronte all'on. Crispi col quale potrebbe qualche volta non trovarsi di pieno accordo.

Ma non sappiamo se e quanta forza parlamentare i tre senatori possano arrecare al nuovo gabinetto. L'on. Bargoni fu già uno degli uomini più distinti del centro sinistro e gode tuttora riputazione per l'ingegno suo, per la sua specchiata probità, per le belle qualità dello spirito. Ma da che lasciò gli amici per passare coll'on. Mordini a far parte del secondo Ministero Menabrea, un sensibile raffreddamento è avvenuto nelle sue relazioni cogli antichi amici politici.

Il comm. Magliani è uno dei più dotti uomini, di che s'onora il Senato; cultore profondo delle dottrine economiche della scuola di Smith, di Cobden, di Bastiat, giureconsulto valente e più ancora finanziere che alla scienza congiunge una lunga esperienza. Era capo ripartimento (capo divisione) nel ministero delle finanze dell'ex-regno delle due Sicilie quando nella liquidazione delle finanze dell'ex regno fu dal comm. Sacchi proposto al ministero delle finanze come valente e prezioso funzionario. Fu ispettore generale di quel ministero; quindi Consigliere e da ultimo Presidente di sezione della Corte dei conti. Ebbe una parte attiva nei più importanti studi di riforme finanziarie, pubblicò per le stampe lavori di gran merito.

Il comm. Perez è anch'esso un uomo egregio per ingegno, per dottrina, per carattere: scrittore forbitissimo, studiosissimo, da un anno circa dal Consiglio di Stato era passato a reggere come Sindaco la città nativa, Palermo dove meritossi amore e stima.

Ma nè l'uno, nè l'altro di questi nuovi Ministri sono forze parlamentari. Meritano il rispetto di tutti i partiti; ma politicamente, sebbene desiderosi e studiosi di buone riforme amministrative, appartengono forse più ai conservatori liberali, che non al partito che trovasi oggi al timore dello Stato.

Notizie Italiane

ROMA 30 — Ieri mattina alle 8 e mezzo S. M. il Re fece ritorno in Roma: alle 9 e tre quarti riceveva il giuramento dai nove Ministri presenti in questa città.

— Ieri sera giunse in Roma l'ex dittatore di Francia Leone Gambetta, e prese alloggio all'Hotel Costanzi.

— Ieri l'on. Nicotera ha ricevuto al Palazzo Braschi tutti gli impiegati superiori, compresi i capo-sezioni, del Ministero dell'interno.

L'ex ministro ha preso commiato da loro ringraziandoli del leale e attivo concorso che essi gli hanno prestato durante il suo ufficio.

NAPOLI — Fra pochi giorni a Napoli sarà convocato il Consiglio sanitario provinciale per procedere contro i droghieri colti in contravvenzione perchè, come dicemmo, spacciavano per chinino una droga qualunque, facendo così morire di febbre non troncata parecchi malati.

Ne terremo informati i lettori.

Notizie Estere

RUSSIA — Dietro ordini dello Czar il principe Gorchakoff ha ripreso la direzione del ministero degli affari esteri.

Il generale Ignatieff è nominato membro del Consiglio di Stato.

TURCHIA — Kara-Halil-effendi, capo del potere spirituale, interrogato dal capo degli Ulema (interpreti della legge) sulla convenienza della guerra o della pace, si pronunziò per la guerra ad oltranza.

In seguito a ciò credesi che la risposta della Camera al messaggio del Sultano sarà concepita in senso bellicoso.

— Adossides-effendi e Kostaki-effendi, spediti dalla Porta in missione nell'isola di Creta, fanno sapere che v'è pure speranza di addivenire ad un accordo coi cristiani insorti.

— Mahmud-Damat, cognato del Sultano, ritornato dalla sua ispezione al Kogia-Balkan, si è pronunciato per la difesa della Rumelia, concentrando le truppe a Filippopoli e Adrianopoli.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — Prima, *La palestra della Nazione*, ieri, il *Popolo*, hanno cessate le loro pubblicazioni.

E così la *Gazzetta*, entrando nel suo **trentunesimo** anno di vita, rimane per ora sola, nell'arringo giornalistico della città.

È una circostanza cotesta che le aditta maggiori doveri; ed essa, che si vede incoraggiata ognora più dal favore dei suoi lettori ed associati, cercherà di corrispondervi con coscienza e col maggior zelo.

È l'unica e modesta parola che, in questi giorni di facili e pompose promesse della stampa periodica, le è permessa, ma che saprà mantenere.

Disgrazia. — Riceviamo da Milano il seguente telegramma:

« Iersera architetto Mengoni visitava « cornicione arco Galleria. Capovoltasi ta« vola, precipitò, morì ».

Bartolucci.

Grassazione — Certo M. G. mercantino da Tiramola nel recarsi a Finale per suoi affari, giunto che fu a Colombarina (Provincia di Modena) venne aggredito da 5 individui armati che lo derubarono di L. 30 e lo lasciarono malconcio e ferito gravemente da un colpo di pistola per aver opposta resistenza. Due delli aggressori sono già arrestati ed in potere della giustizia.

8.ª nota d'offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dall'ultimo numero	L. 445
Navarra dott. Gustavo	» 10
Anselmi avv. G. Cesare Conservatore delle ipoteche	» 10
Giustiniani conte avv. Carlo	» 5
Giavarotti Gaetano direttore della Banca Nazionale	» 5
	L. 475

Teatri. — Da un telegramma inviato da Milano dall'amico Bartolucci apprendiamo che la compagnia di canto per la prossima stagione al nostro *Comunale* sarebbe formata. Le opere da darsi sarebbero *Linda* e *Dinorah*.

Plaudiamo sinceramente alla scelta delle opere, tanto più che quelle che erano in predicato negli ultimi giorni, brutte o rancide, parevano scelte espressamente per annoiare il pubblico e per fare la disperazione dell'impresa.

È certo, che l'allestimento della *Dinorah* richiederà molte cure, un maestro concertatore, ed un'orchestra e masse corali rispettabili, ma saranno tutti quattrini dati ad usura.

Oggi sapremo l'elenco del personale artistico.

— Al Dal Verme di Milano è andato in iscena il *Ruy Blas* e la signora Vittorina Bartolucci vi fu molto applaudita nella parte di Casilda. Da lei si volle il *bis* della ballata del 2° atto e della romanza del 4°.

I giornali milanesi parlano di lei con grande favore e fu essa che sostenne e consolidò il pericolante spettacolo.

Tra gli altri, l'autorevole *Pungolo* le dedica le seguenti linee che ci piace di riprodurre:

« Gli onori della serata furono della signorina Vittorina Bartolucci, una *Casilda*, come poche ve ne sono, che coraggiosamente affrontò per la prima volta il fuoco della ribalta Milanese, e riuscì gloriosamente vincitrice. Bellissima, simpatica, elegante, padrona della scena, essa è passata di trionfo in trionfo: — tutto suo, lo diciamo subito, sarà il merito delle parecchie repliche che avrà il *Ruy-Blas*. La Bartolucci ha una voce chiara, limpida, argentina; canta senza alcun sforzo ed emette certe note che sembrano altrettante perle: gestisce con grazia, e sa stare in scena meglio di certe artiste drammatiche.... »

Cucine economiche. — Pervennero al Comitato le seguenti ulteriori offerte:

Revedin conte Giovanni	L. 100
Cavalieri Ventura	» 25
Cassa di risparmio	» 100
Ammontare dell'ultima pubblicazione	» 649
Totale	L. 874

Ferrovia dell'Alta Italia.
— Avviso — Accettazione dei Gruppi

---

più poetico, il più divertente, quello che rallegra il cuore e rasserena la mente!

Passiamo al giorno di

San Silvestro
ossia
L'ultimo giorno dell'anno.

È questo un titolo da far quasi supporre che sia il titolo d'un dramma di Ulisse Barbieri o d'un romanzo del deputato progressista Medoro Savini che alla *Tisi di Cuore* farà seguire coll'anno nuovo il romanzo più vero ed interessante dal titolo *Tisi di partito*, o meglio ancora *Tisi di Ministero*. Debbo dunque raccontarvi l'istoria di quel martire del calendario, di quel buon santo di San Silvestro che, ai suoi giorni, fu un grande ed alto personaggio, un papa illustre, l'amico di Costantino? tanti amici che se vivessero oggi si troverebbero d'accordo nel trovare noiose le opere di Wagner, e curiose pantomime, i cambiamenti ministeriali del 77? Prima di tutto io non lo conosco S. Silvestro. È vero che avrei potuto stralciare la biografia della *Vita dei Santi*, ma questa veneranda impresa la lascio di buon grado ai numerosi eruditi nelle cose sante. Osserverò solamente che il S. Silvestro è il giorno ove quelli che fanno il male sotto la volta del cielo devono riflettere.... e cambiare vita coll'anno nuovo... se è possibile. Dicono pure che col tempo si acquista esperienza e si diventa migliori. E qui trovo che Dio non è stato troppo previdente. Ma l'aria d'una bestemmia questa scappata ma non la è. Mi spiego. Quando l'uomo è morto vien giudicato da Dio, è vero? Nella valle di Giosafatte squillano le trombe — altro che quelle dell'*Aida!* — Dio è sul suo trono sempre giovane, amato, rispettato, temuto, di buon umore — venga quaggiù e la cosa cambierà d'aspetto. — Egli è circondato dagli angeli, dai serafini, dai cherubini, da tutte le Dominazioni — come vedete, una splendida corte che non ha bisogno di lista civile — A destra del trono S. Pietro, ritto in piedi, sempre fresco, vegeto, robusto — che aria fina spira lassù! — tiene nelle mani le chiavi del Paradiso; a sinistra Lucifero col tridone in pugno attende le sue vittime. S. Michele, ai piedi del trono, porta la bilancia ove si deve pesare il bene ed il male — sicuri di non essere imbrogliati. I peccatori, ad uno, ad uno si presentano dinanzi al giudice supremo certi di essere giudicati coscienziosamente senza che vi sia bisogno di giuria composta della maggior parte di Périchol celesti. Dio apre il grande libro delle buone e delle cattive opere e vengono poste da un cherubino — che usciere simpatico! — sulla fatale bilancia.

Assolti, è il paradiso.

Condannati, è l'inferno.

Se Dio ammette le circostanze attenuanti — cosa che ha il buon senso di non far mai — è il purgatorio.

Ora io dico perchè nel mondo, tutti gli anni, il giorno di S. Silvestro Dio non ha pensato di erigere un tribunale correzionale che giudicasse l'uomo per mezzo di un pretore delegato da lui, affine di presiedere le cause della provincia della terra? Ci sarebbe più giustizia e minor numero di peccatori morali, forse.

Il S. Silvestro, invece, è un giorno condannato ad una parte perpetualmente sagrificata. Chi lo uccide è il primo giorno dell'anno. Chi lo saluta? nessuno, perchè a mezzanotte è presumibile che la maggior parte del genere umano sia sotto le lenzuola che russi, felice l'indomani di salutare col sole il nuovo figlio del tempo. Con quel poco di spirito d'osservazione che la natura mi ha concesso vedo che non è solo da compiangersi San Silvestro, alto personaggio, papa illustre, l'amico di Costantino, nè il giorno di S. Silvestro, ma tutti i San Silvestri di questo curioso mondo.

Mac-Mahon nel suo palazzo di Saint-Vilte medita sul S. Silvestro del potere.

La Francia medita il S. Silvestro della grandezza.

Che fa Nicotera, l'ex sire di Braschi? medita, accanto al fuoco il S. Silvestro del potere.

E l'Oriente non medita forse il S. Silvestro della proprietà?

Non vi parlo poi dei S. Silvestri degli impieghi, degli amori, dei matrimoni, dei letterati, degli scienziati.

L'oblio, non è dunque solo per S. Silvestro e per il giorno a lui consacrato, giorno in cui grida a chi vive: un'altro anno di meno a vivere! grido che rattrista l'umanità e che fa appunto rendere non troppo simpatico il giorno di S. Silvestro, com'è poco geniale l'orologio per i vecchi!

Queste solennità, per associazione d'idee e di fatti, mi conducono a parlarvi domani del

Biglietto di visita,

e di

Un anno che muore.

Vi troverò al convegno?
Lo spero.

A. Fiaschi

e Pacchi di valore. — Si previene il pubblico che a datare dal primo gennaio p. v., tanto pel servizio interno di questa rete quanto per il servizio comulativo italiano non saranno accettati per la spedizione, oltrecchè i gruppi, pacchi, ecc. di valori coll' involto di carta o carta tela, anche quelli avvolti in tela lucida, in tela cerata od in altra tela in genere che per essere stata sottoposta ad una preparazione qualsiasi non presenti ai suggelli a fuoco un adesione tale da non rendere possibile il sollevarli senza lasciare traccie visibili.

Restano però ferme tutte le altre disposizioni e norme che regolano il ricevimento di queste spedizioni.

Il mese di Gennaio. — Mathieu de la Drôme, o chi per lui, ha fatto pel mese di gennaio 1878 le solite previsioni che riportiamo a comodo di chi ci crede:

Vento e pioggia nei primi giorni.

Temperatura assai bassa alla luna nuova, che incomincia il 3 e finisce l'11. Neve verso l' 8 nel Tirolo.

Pioggie generali al primo quarto della luna che comincia l' 11 e finisce il 19. Golfo di Lione agitato.

Cattivo tempo generale in Europa durante il corso di questo periodo burrascoso.

Adriatico molto agitato nella parte meridionale.

Periodo d' umidità al plenilunio, che comincia il 19 e termina il 25.

Verso il 22 neve nel Tirolo.

Periodo di pioggia e vento all' ultimo quarto, che comincia il 25 e finisce il 2 febbraio.

Stato di salute poco soddisfacente per le variazioni di temperatura repentine e frequenti.

250 milioni. — Chi ha de' biglietti della Banca Nazionale da lire 250 o da 1000?

Chi è tanto fortunato da possederne, si tenga per avvisato: que' biglietti stanno per essere seppelliti... anzi cremati sull' altare del Consorzio per essere sostituiti da 340,000 biglietti consorziali da 250 e da 170,000 biglietti da mille.

Il cambio comincierà il dieci del prossimo gennaio.

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Brusselles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un' azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo d' adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le *capsule di catrame di Guyot* sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinaria è di due o tre capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma Guyot stampata in tre colori sul cartellino della boccetta.

Deposito in Ferrara nella Farmacia di **Nicolò Zeni.**

(Comunicati)

Carissimi Migliaresi

La novella prova d' affetto che vi piacque darmi col vostro indirizzo inserto nella Gazzetta Ferrarese N 300 mi ha vivamente commosso e mentre ha reto ognora più stretti i vincoli di gratitudine che a Voi mi legano, ha attestato una volta ancora di più la rettitudine dei vostri sentimenti.

È pur vero che l' onestà trova sempre un conforto e che la luce del vero non muore mai. Ora è per Voi che io mi ebbi il conforto e la luce; Abbiatevi dunque tutta la mia riconoscenza ed il plauso degli onesti.

Ferrara 31 Decembre 1877.

Dott. Antonio Malagò

Ancora una vita intelligente ed operosa si spense ieri in Ferrara, quella del Dott. **Iacopo Manfredi**, da due anni Medico Astante nel nostro Arcispedale. Non aveva che 27 anni, e già nell' arte sua salutare erasi fatto tale corredo di cognizioni scientifiche, e tanta pratica nel deciframento dei più difficili fenomeni morbosi, da poter stare certamente alla pari di medici valenti. — Ne sono prova le memorie che pubblicò sopra parecchi importantissimi casi da Lui stesso osservati, e la stima dei Suoi Colleghi, lieti di sua amicizia e superbi di averlo seco loro a consulto. Franco di carattere, di modi gentili, amico leale, Egli lascia in tutti che lo conobbero la più cara memoria di Se, nei pochi che poterono apprezzarne i meriti, il dolore di vederlo così presto rapito alla Medicina, che tanto poteva aspettarsi da Lui.

Sappia la sua desolata famiglia, che al di Lei compianto per sì grave sciagura, si associa sincero quello dei moltissimi amici del caro estinto.

Ferrara 30 Decembre 1877.

B.

Una preziosa esistenza spegneasi il 29 corrente. Il distinto Medico **Giacomo Manfredi** nella verde età di soli anni 28 rendea l' eletto suo spirito al Creatore. In lui la scienza d' Esculapio perdea un fervido cultore, i derelitti genitori un figlio affezionato e devoto. — Studiò con passione ed attività indefessa e certamente avrebbe raggiunta alta meta, se morbo lento ed inesorabile non lo avesse rapito in così immatura età.

Esercitò il nobile suo sacerdozio dapprima a San Costanzo in Provincia di Pesaro poi in questo nostro Arcispedale, meritandosi ovunque encomii Più che il Medico fu l' amico di tanti infermi i cui dolori cercò di lenire affettuosamente con tutte le risorse della scienza.

Arguto, di modi insinuanti, era la delizia di quanti l' avvicinavano.

Desolatissimi mandano alla di lui cara memoria un ultimo Vale,

Alcuni Amici

Il di 29 Dicembre moriva per incurabile morbo il Dottor **Giacomo Manfredi** medico assistente all'Arcispedale di S. Anna. Dotato di un ingegno nobile, atto a comprendere i più difficili problemi del pensiero umano, lo dedicò sino agli ultimi giorni per sollevare chi soffriva. Noi che l' ebbimo a compagno nei giorni di gioja e fido amico in quelli di dolore, potemmo apprezzare tutta la generosità dell' animo suo gentilissimo.

Parole di conforto a suoi cari sarebbero povere. Noi piangiamo con loro.

Alcuni amici.

I Conjugi Avv. Giovanni Boldrini ed Antonietta Agnelli nel dolore della perdita della loro amatissima figlia Pia, vogliono attestata la loro riconoscenza ai moltissimi che ebbero tanto interessamento per la cara Fanciulla, e per gli sventurati genitori.

I Congiugi Ing. Angelo Manfredi e Clementina Fattori congiuntamente ai loro figli sentono il dovere il rendere pubbliche grazie a tutti coloro che si compiacquero d'accompagnare all'ultima dimora il rispettivo loro figlio e fratello

Dottor Giacomo

Ferrara addi 31 Dicembre 1877.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 *Decembre* 1877

FIRENZE . .	73	47	78	76	52
BARI . . .	72	8	51	41	53
MILANO . .	7	54	81	13	10
NAPOLI . .	22	51	49	81	23
PALERMO . .	68	41	85	34	24
ROMA . . .	56	86	72	40	32
TORINO . .	52	26	76	44	31
VENEZIA . .	52	76	70	36	49

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d' Amministazione a datare dal 2 prossimo Gennajo 1878 dietro ritiro della Cedola « N. 9 » presso le Casse dell' Istituto verranno pagati gl' interessi dell' intera annata 1877 in L. 6 25 per azione — Si avverte però che dovendosi procedere alla regolarizzazione delle modificazioni statutarie approvate dal Governo (Decreto 15 Giugno 1877) occorre la presentazione de' Titoli, quali verranno dall'uno al seimila rivestiti d'apposito Timbro indicante le modificazioni avvenute e per quelli eccedenti il N. 6000 ricambiate con altre portanti numeri inferiori.

Il Direttore C. Bonis.

Per la stagione invernale

Vedi Avviso in 4. pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Londra* 30. — Vi furono due importanti *meetings* di 6000 operai, uno a favore e l' altro contro la Turchia.

Il *meeting* anti-russo dichiarò che il paese accetterà la guerra, se il governo la decide.

L'altro *meeting* protestò contro la guerra.

Il *meeting* a favore della guerra predominava.

Pietroburgo 29. — L' *Agenzia russa* smentisce l' esistenza della circolare di Gortschakoff; dice che la circolare sarebbe inutile, e che le intenzioni del governo sulla situazione non sono mutate.

Parigi 30. — Un telegramma di Pest all' *Agenzia Havas* indica i motivi per cui l' Inghilterra accettò la mediazione. L' Inghilterra tende alla pace se è possibile; in caso contrario l' insuccesso della mediazione renderebbe l' opinione inglese unanime a favore della guerra.

La Corte ed il popolo inglese ora sono d' accordo nel pensare che un' azione energica sia ormai necessaria per proteggere gli interessi inglesi manifestamente minacciati.

Il gabinetto domanderà sussidi; se fossero ricusati scioglierebbe il Parlamento, affinchè gli elettori giudichino la questione.

Un esercito considerevole è preparato nelle Indie e può essere trasportato in Europa in Aprile.

Layard iniziò trattative per la eventuale occupazione di Gallipoli.

Il gran-visir rispose che è possibile senza un trattato formale d' alleanza.

Il Messaggio della regina all' apertura del Parlamento dichiarerà che l' Inghilterra non può ammettere un accomodamento in Oriente senza di essa.

Un telegramma constata la grande sensazione prodotta in Austria dalla mediazione inglese in causa delle conseguenze che può avere l' attitudine risoluta dell' Inghilterra sulla politica austriaca.

Costantinopoli 29. — Zichy consegnò a Server la risposta dell' Austria, alla circolare della Porta riguardante la mediazione.

La risposta dell' Austria, benchè sia benevola per la Turchia, ricusa, come la Germania di prendere l' iniziativa della mediazione.

Costantinopoli 30. — La popolazione ritirasi da Sofia, ma le truppe continuano ad occupare la città.

Roma 26. — L' *Italie* dice che il re conferì a Melegari la dignità di ministro di Stato.

Il *Diritto* dice che Gambetta visitò Depretis.

Della Rocca fu nominato segretario generale al ministero dell' interno.

(Non ancora pubblicati)

Roma 29. — *Costantinopoli* 27. — In occasione della lettura dell' enciclica del patriarca greco relativa alla guardia civica, vive proteste furono sollevatein alcune chiese l' enciclica fu lacerata.

Gli armeni continuano a ricusare il servizio militare.

Si tratta di rimpiazzare Muktar, Ismail e Nakki.

Pietroburgo 28. — È smentito che si tratti dell' armistizio.

Londra 28. — La regina si recò ad Osborne.

Londra 28. — Confermasi che il Governo inglese abbia accettato la domanda del sultano di offrire la mediazione fra la Russia e la Turchia.

Londra 29. — Tutti i giornali lodano il passo del sultano che rimise la sua causa nelle mani dell' Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia che 40 battaglioni turchi sono giunti a Pirot.

Il freddo e la neve impediscono ai russi di progredire.

Belgrado 28. — Dopo due giorni di combattimento i serbi s' impadronirono di Pirot, forte posizione; l'esercito entrò oggi nella città accolto con entusiasmo.

Londra 29. — Il *Times* ha da Parigi che Waddington notificò ai governi stranieri che quando si riunirà il Conclave il governo francese si conformerà all'accordo esistente fra le quattro potenze cattoliche.

Berlino 29. — La *Nordeutsche* dice: se l' Inhilterra accettando la mediazione, volesse soltanto scandagliare la Russia riguardo alle disposizioni pacifiche ed alla probabilità di successo che il passo diretto dalla Porta troverebbe a Pietroburgo, si potrebbe lodare l'intenzione dell'Inghilterra, ma in ogni altro caso la mediazione sarebbe un intervento e la Russia non si lascierà trattenere nel compimento della missione, neppure da uno dei più abili colpo di scacchi.

Roma 29. — SENATO DEL REGNO

Il Presidente fa la commemorazione di Serra Francesco, di Zanolini e di Borghesi.

Cadorna Raffaele pronunzia parole di elogio in memoria di Miffa di Lisio, a cui Depretis e Tecchio si associano.

Depretis annunzia il nuovo gabinetto.

Si procede alla discussione del progetto di transazione Vitali, Charles, Picard.

Brioschi prega Depretis di ripetere alcune dichiarazioni e schiarimenti da lui già dati in seno all' ufficio centrale.

Depretis dichiara che la transazione non si collega punto con altri contratti stipulati fra il governo e la medisima Società per l'esercizio delle ferrovie e per la costruzione del tronco Porto Empedocle-Girgenti.

Brioschi ringrazia.

Pepoli Gioacchino e *Caccia* dichiarano che voteranno a favore.

Gadda fa alcune osservazioni sulle spese delle Calabro-Sicule.

Depretis dice che la transazione era accettabile. Parlando delle convenzioni ferroviarie dice che quando verranno in discussione assumerà tutta la sua responsabilità in una discussione ampia e profonda, e il Parlamento deciderà.

Dopo alcune osservazioni di Pepoli Gioachino sulla situazione finanziaria e la risposta di Depretis si chiude la discussione generale e si approva senza osservazioni il progetto. Si procede allo scrutinio segreto da cui risultano voti favorevoli 85 e 32 contrari.

Il Senato sarà convocato a domicilio.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.